

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per la sua peculiare vocazione, investe fondi per la ricerca secondo indirizzi e ambiti di intervento stabiliti nel Programma Nazionale per la Ricerca (2015-2020) in linea con le istanze dell'Unione Europea.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

L'impostazione della policy della ricerca del PNR 2015-2020, è ispirata, sulla scorta delle esperienze pregresse, anche negative, a tre principi:

- **coerenza:** definizione degli ambiti di intervento in linea con le strategie nazionali e regionali al fine di evitare l'inefficienza delle azioni causata da una progettazione non concertata e dalla sovrapposizione di finanziamenti;
- **prevedibilità:** creazione di un orizzonte temporale, finanziario e progettuale condiviso, in partenza, da tutti gli attori pubblici;
- **selettività:** concentrazione delle risorse nelle aree più promettenti, senza togliere il necessario supporto alla ricerca fondamentale.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

Gli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione si articolano su tre tipologie di ricerca differenti, ma potenzialmente collegate tra loro, per la cui definizione ci si riporta al Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

RICERCA FONDAMENTALE

Lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

RICERCA INDUSTRIALE

Ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

SVILUPPO SPERIMENTALE

L'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

L'intervento del MIUR a favore delle imprese, degli enti di ricerca e dei partenariati pubblico privati si concentra, secondo gli indirizzi comunitari, negli ambiti definiti dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) che, a sua volta, trova fondamento giuridico nel regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

La SNSI annovera le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono priorità, allo scopo di creare un vantaggio competitivo, sviluppando i propri punti di forza in fatto di ricerca e innovazione e combinandoli con le esigenze delle imprese per affrontare con coerenza le opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato, evitando la duplicazione e la frammentazione degli sforzi.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione costituisce uno degli obiettivi tematici della politica di Coesione 2014/2020 che individua come "condizionalità ex ante" per l'utilizzo delle risorse comunitarie in tema di R&I la definizione da parte delle Autorità nazionali di una propria Smart Specialisation Strategy con l'obiettivo di promuovere la costituzione nel Paese di una filiera dell'innovazione e della competitività, capace di trasformare i risultati della ricerca e dell'innovazione in un vantaggio competitivo per il sistema produttivo.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

La Strategia nazionale di Specializzazione Intelligente

- è stata elaborata da MIUR, MISE e ACT;
- è basata su un percorso di consultazione degli attori del sistema della R&I;
- individua, partendo dalle strategie regionali, cinque Aree Tematiche nazionali di specializzazione;
- identifica le traiettorie tecnologiche (discusse e condivise in Sede Stabile di Concertazione) in cui sono declinate le Aree Tematiche;
- prevede un meccanismo di governance con la costituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

La Strategia agisce su 5 fronti principali:

- valorizzazione e specializzazione del sistema della ricerca attraverso l'organizzazione e sviluppo di una rete di ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- valorizzazione e potenziamento del capitale umano
- attuazione di politiche pubbliche di innovation risk sharing
- attuazione di politiche pubbliche per le imprese che mirino a massimizzare le ricadute della ricerca e dell'innovazione sulla competitività
- accompagnamento del sistema produttivo nella fase di transizione verso la nuova organizzazione della produzione

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

La Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) individua le priorità di investimento di lungo periodo condivise con le Regioni ed i principali stakeholder, assicurando la complementarità tra le azioni previste a livello centrale e quelle a livello territoriale, così da ridurre i rischi di duplicazione o di sovrapposizione e rafforzarne l'impatto. L'obiettivo è creare nuove catene del valore che, partendo dalla ricerca e sviluppo, arrivino fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi e allo sviluppo delle tecnologie abilitanti (key enabling technologies) per la realizzazione delle successive generazioni di prodotti per far crescere la ricchezza, migliorare la sua distribuzione e scommettere sulla possibilità di nuovi posti di lavoro che possano durare nel tempo.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

La SNSI individua, partendo dalla mappatura delle strategie e scelte regionali, cinque aree tematiche nazionali di specializzazione, declinate in traiettorie tecnologiche, discusse e condivise presso la Sede Stabile di Concertazione.

- Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
- Salute, alimentazione, qualità della vita
- Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente
- Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività
- Aerospazio e difesa

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE

- Sono state selezionate all'esito del confronto tra le AA.CC. e AA.RR.
- Sono finalizzate a:
 - *attivare una più mirata e significativa domanda pubblica*
 - *sostenere una più significativa massa critica di investimenti a livello regionale (bottom-up),*
 - *favorire una più forte connessione tra ambiti e domini diversi*
- criteri di selezione
 - *presenza nelle S3 di più della metà delle Regioni*
 - *con un V.A. pari ai 2/3 del V.A. nazionale*

Le traiettorie tecnologiche

AREA - Aerospazio e Difesa

- Riduzione dell'impatto ambientale (*green engine*)
- Avionica avanzata nel campo dei network di moduli hw e dell'interfaccia uomo-macchina
- Sistema air traffic management avanzato
- UAV (Unmanned aerial vehicle) a uso civile e ULM (ultra-Léger Motorisé)
- Robotica spaziale, per operazioni di servizio in orbita e per missioni di esplorazione
- Sistemi per l'osservazione della terra, nel campo delle missioni, degli strumenti e della elaborazione dei dati
- Lanciatori, propulsione elettrica, per un più efficiente accesso allo spazio e veicoli di rientro
- Sistemi e tecnologie per la cantieristica militare.

Le traiettorie tecnologiche (*segue*)

AREA - Salute, alimentazione, qualità della vita

- Active & healthy ageing: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare
- E-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività
- Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata
- Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico
- Sviluppo dell'agricoltura di precisione e l'agricoltura del futuro
- Sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione e la tracciabilità e sicurezza delle produzioni alimentari
- Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali

Le traiettorie tecnologiche (*segue*)

AREA - Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente

- Processi produttivi innovativi ad alta efficienza e per la sostenibilità industriale
- Sistemi produttivi evolutivi e adattativi per la produzione personalizzata
- Materiali innovativi ed ecocompatibili
- Tecnologie per biomateriali e prodotti biobased e Bioraffinerie
- Sistemi e tecnologie per le bonifiche di siti contaminati e il decommissioning degli impianti nucleari
- Sistemi e tecnologie per il water e il waste treatment
- Tecnologie per le smart grid, le fonti rinnovabili e la generazione distribuita

Le traiettorie tecnologiche (*segue*)

AREA - Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività

- Sistemi e applicazioni per il turismo, la fruizione della cultura e l'attrattività del Made in Italy
- Tecnologie e applicazioni per la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali, artistici e paesaggistici
- Tecnologie per il design evoluto e l'artigianato digitale
- Tecnologie per le produzioni audio-video, gaming ed editoria digitale

Le traiettorie tecnologiche (*segue*)

AREA: Agenda Digitale, Smart Communities, sistemi di mobilità intelligente

- Sistemi di mobilità urbana intelligente per la logistica e le persone
- Sistemi per la sicurezza dell'ambiente urbano, il monitoraggio ambientale e la prevenzione di eventi critici o di rischio
- Sistemi elettronici “embedded”, reti di sensori intelligenti, internet of things
- Tecnologie per smart building, efficientamento energetico, sostenibilità ambientale
- Tecnologie per la diffusione della connessione a Banda Ultra Larga e della web economy

Le 12 Aree di Specializzazione dell'Avviso 1735/2017

- **Aerospazio** - L'Area fa riferimento a soluzioni tecnologiche destinate ai settori aeronautico e spaziale con particolare riferimento all'uso di tecnologie nei campi della 7 riduzione dell'impatto ambientale, dell'avionica avanzata, dei sistemi di gestione del traffico aereo, della robotica spaziale, degli UAV a uso civile e degli ULM, dei sistemi per l'osservazione della terra, dei lanciatori, dei sistemi a propulsione elettrica e dei veicoli di rientro.
- **Agrifood** - L'Area fa riferimento a soluzioni tecnologiche per la produzione, la conservazione, la tracciabilità, la sicurezza e la qualità dei cibi. Comprende una varietà di comparti riconducibili all'agricoltura e alle attività connesse, alle foreste e all'industria del legno, all'industria della trasformazione alimentare e delle bevande, all'industria meccano-alimentare e all'agricoltura di precisione, al *packaging* e ai materiali per il confezionamento, alla nutraceutica, nutrigenomica e alimenti funzionali.
- **Blue Growth** - Il perimetro dell'Area comprende la produzione e impiego di materiali innovativi ed ecocompatibili nei settori dell'industria delle estrazioni marine, della filiera della cantieristica e delle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale. L'area include anche le attività collegate ai settori energia blu, acquacoltura, risorse minerali marine, biotecnologie blu, nonché le azioni inerenti alla sperimentazione di sistemi di controllo e monitoraggio e di sicurezza della navigazione.

Le 12 Aree di Specializzazione dell'Avviso 1735/2017

- **Chimica verde** - L'Area si riferisce alle innovazioni di prodotto e di processo relative alle bioraffinerie, alla produzione e all'utilizzo di prodotti biobased, biomateriali e combustibili nuovi o innovativi da biomasse forestali o agricole dedicate e da sottoprodotti e scarti della loro produzione, nonché da sottoprodotti e scarti della produzione e lavorazione della filiera animale.
- **Cultural Heritage** - L'Area fa riferimento a un set ampio di domini di conoscenza, riconducibili ad ambiti industriali differenti: i sistemi, le tecnologie e le applicazioni per il turismo, le tecnologie e le applicazioni per la conservazione, accesso, gestione, sicurezza, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. Tali sistemi, tecnologie e applicazioni devono favorire lo sviluppo di un approccio sistemico in grado di innovare, specializzare e qualificare l'offerta turistica attraverso l'attivazione delle reti territoriali (locali e nazionali) e un posizionamento competitivo delle destinazioni turistiche orientato secondo logiche di profilazione delle esigenze e di personalizzazione dell'esperienza dell'utente in chiave inclusiva e partecipata.
- **Design, creatività e Made in Italy** - L'Area si focalizza sugli ambiti collegati a una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di nuove tecnologie di processo e di prodotto e da attività di design evoluto, artigianato digitale e industrie culturali e creative (produzioni audio-video, gaming, editoria digitale). I principali comparti sono riconducibili al sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), al sistema legno-mobile-arredo-casa, al settore orafico e alla meccanica.

Le 12 Aree di Specializzazione dell'Avviso 1735/2017

- **Energia** - L'Area fa riferimento a componenti, tecnologie e sistemi innovativi per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione, in una logica di gestione efficiente, di energie sostenibili e a basso contenuto di CO2 nonché di efficientamento energetico e della loro integrazione con fonti tradizionali e distribuite secondo i principi di *energy saving* e *energy reduction*; alla produzione, stoccaggio e gestione distribuita di energia elettrica e termica secondo il concetto di *smart grids*; a sistemi e tecnologie per il *water* e il *waste treatment*.
- **Fabbrica Intelligente** - L'Area fa riferimento a soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, supportare i processi di automazione industriale, favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, di gestione integrata della logistica in rete, di interoperabilità dei sistemi informativi nonché a tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali, alla mecatronica, alla robotica, all'utilizzo di tecnologie ICT avanzate per la virtualizzazione dei processi di trasformazione e a sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche. I principali sotto ambiti inclusi nell'Area sono: processi di produzione avanzati; mecatronica per il manifatturiero avanzato; metodi e strumenti di modellazione, simulazione e supporto; *ICT* per il *manufacturing*; strategie e management per il manifatturiero; tecnologie per un manifatturiero sostenibile; tecnologie e metodi per la fabbrica delle persone; sistemi produttivi evolutivi e adattativi per la produzione personalizzata; sistemi elettronici "*embedded*", reti di sensori intelligenti, *internet of things*.
- **Mobilità sostenibile** - L'Area fa riferimento ai settori industriali dei trasporti stradali, ferro-tranviari e marittimi, della logistica distributiva e alle relative filiere produttive. Dovrà mirare a promuovere lo sviluppo di tecnologie, mezzi e sistemi per la mobilità sostenibile e accessibile, intelligente e interconnessa, terrestre e per le vie d'acqua, per accrescere la competitività delle imprese di produzione e di gestione nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. Include i domini tecnologici riferibili alla progettazione, produzione e gestione di sistemi di propulsione (*powertrain*); materiali e componentistica per i veicoli e i sistemi di trasporto; la sensoristica, la logistica e le applicazioni *ICT* specifiche per gli *Intelligent Transport Systems* (ITS), anche in ambito urbano; tecnologie e sistemi per la decarbonizzazione, l'efficientamento energetico, la sostenibilità ambientale; tecnologie e sistemi per la sicurezza dei mezzi, delle infrastrutture e degli utenti; tecnologie, sistemi per lo sviluppo di modelli di economia circolare, nei settori della mobilità terrestre e marina.

Le 12 Aree di Specializzazione dell'Avviso 1735/2017

- **Salute** - Il perimetro dell'Area fa riferimento all'applicazione di tecnologie chiave in ambiti differenziati: settore farmaceutico, biotecnologico, biomedicale, servizi sanitari, *e-health*, bioinformatica e i sotto segmenti in cui essi sono articolati. Le azioni dovranno in particolare riguardare la cura della salute umana secondo approcci innovativi di medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata; lo sviluppo di nuovi farmaci, *medical devices* e terapie assistive, anche a costi contenuti; la realizzazione di metodi diagnostici avanzati e innovativi per malattie particolarmente critiche, in un'ottica di miglioramento e allungamento della vita attiva delle persone.
- **Smart, Secure and Inclusive Communities** - L'Area fa riferimento a soluzioni tecnologiche applicative per la realizzazione di modelli innovativi integrati nella gestione di aree urbane e metropolitane, del rapporto tra pubbliche amministrazioni e cittadini e di partecipazione sociale, della sicurezza e monitoraggio del territorio e delle infrastrutture critiche, della prevenzione di eventi critici o di rischio, della sicurezza informatica dei dati e del loro utilizzo, della mobilità intelligente di merci e persone.
- **Tecnologie per gli Ambienti di Vita** - L'Area fa riferimento allo sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate per la realizzazione di prodotti e servizi che, secondo uno schema di "*Home & Building Automation*", "*Ambient Assisted Living*" e "*Ambient Intelligence*", permettano di ridisegnare gli ambienti di vita secondo un approccio *smart* così da garantire e favorire l'inclusione, la sicurezza, la salute, l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

I DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il DM 593/2016, regolamento ministeriale a disciplina degli incentivi, individua i soggetti ammissibili agli interventi con un richiamo all'articolo 60, comma 3, del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83, in imprese, università, enti e organismi di ricerca e qualsiasi altro soggetto giuridico in possesso dei requisiti minimi previsti dai bandi, purché residenti ovvero con stabile organizzazione nel territorio nazionale.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

I DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Ministero dell'Università, già dagli anni 2000 e seguenti, ha inteso incentivare, tuttavia, la partnership pubblico-privata con bandi specificamente dedicati dapprima a laboratori pubblico privati e, più di recente, a distretti tecnologici e cluster che ne costituiscono la naturale evoluzione.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

L'intento degli strumenti di programmazione PNR e PON Ricerca 2014/2020 è quello di creare delle:

- “**reti orizzontali**”, fondate sulla cooperazione e l'integrazione tra attori diversi dal punto di vista **istituzionale, disciplinare e settoriale**, in coerenza con il progressivo carattere transdisciplinare e intersettoriale assunto dallo sviluppo scientifico. (Questo indirizzo consente di far assumere valenza strategica e dimensione critica ai progetti di ricerca e sviluppo tecnologico); e
- “**reti verticali**”, volte a promuovere filiere di competenze scientifico tecnologiche e competenze manifatturiere e di servizio, in coerenza con il progressivo superamento di distinzioni tra ricerca fondamentale mission oriented e ricerca industriale.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

Si passa da una visione lineare del processo di innovazione (invenzione, sviluppo e produzione) ad una gestione integrata e interdisciplinare e complementare di tutti gli attori del processo, con reciproco scambio di impulsi (da impresa a università e viceversa) che consente di ridurre i tempi della valorizzazione economica di un prodotto.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

Tutti gli attori del processo **agiscono in modo complementare**:

La PA (centrale e locale) delinea gli indirizzi e le regole della nuova interazione, oltre a selezionare e finanziare e promuove una collaborazione permanente tra università, Enti di Ricerca e Imprese.

Imprese e Università si mettono in rete ed interagiscono e l'Università diventa protagonista dell'innovazione e non solo della conoscenza.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

Strumenti a sostegno degli interventi (art 60, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83)

- contributi a fondo perduto
- credito agevolato
- credito di imposta
- prestazione di garanzie
- agevolazioni fiscali di cui all'articolo 7, commi 1 e 4 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123
- voucher individuali di innovazione (da utilizzarsi per progetti di innovazione sviluppati in collaborazione con gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza presenti nel territorio nazionale)

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

I COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili per i progetti di ricerca e sviluppo sono imputati a una specifica categoria di ricerca e sviluppo e rientrano nelle seguenti categorie:

- a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;
- b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati; costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

I COSTI AMMISSIBILI

c) costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Per quanto riguarda gli immobili, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;

e) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

INTENSITA' DI AIUTO

Secondo quanto stabilito dal regolamento 651/2014, l'intensità di aiuto per ciascun beneficiario non supera:

- a) il 100 % dei costi ammissibili per la ricerca fondamentale;
- b) il 50 % dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- c) il 25 % dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale;
- d) il 50 % dei costi ammissibili per gli studi di fattibilità.

Le politiche del MIUR per la ricerca industriale

IL PROCEDIMENTO

Avviso pubblico

Presentazione delle domande di finanziamento con relative proposte progettuali

Eleggibilità

Valutazione Tecnico Scientifica

Valutazione economico finanziaria

Ammissione al finanziamento

Contrattualizzazione

Stati di Avanzamento

Conclusione progetto

Riferimenti

Regolamento 651/2014

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32014R0651>

Programma Nazionale per la Ricerca 2015/2020

http://www.istruzione.it/allegati/2016/PNR_2015-2020.pdf

DM 593/2016

[http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/luglio/dm-26072016-\(3\).aspx](http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/luglio/dm-26072016-(3).aspx)

Guida esplicativa Politica di Coesione 2014/2020

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/smart_specialisation_it.pdf

Strategia nazionale di specializzazione intelligente

http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/S3/S3nazionale/all_2_Strategia_Nazionale_di_Specializzazione_Intelligente_Italia.pdf

Riferimenti

Dott.ssa Silvia Nardelli

Dirigente Ufficio II
Incentivazione e sostegno alla competitività

del sistema produttivo privato e del pubblico/privato

in ambito nazionale e internazionale

Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca